

# TU SEI...

## INTRODUZIONE:

Molti poeti non sono poeti per la stessa ragione per cui molti religiosi non sono santi: la fretta rovina tanto i poeti quanto i santi. Essi vogliono un rapido successo, ed hanno tanta fretta di raggiungerlo che non trovano il tempo di essere fedeli a se stessi.

Occorre una umiltà eroica per essere se stessi, per essere soltanto l'uomo o l'artista che Dio ha inteso che tu fossi.

Ma la più grande umiltà può essere appresa nell'angoscia di tenere la tua bilancia in questa posizione: di continuare ad essere te stesso senza irrigidimenti e senza affermare il falso io contro il falso io degli altri.

## Canto

### **Rit : canone di Taizè (ogni 2 strofe)**

RAGAZZI: Quanto è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per coloro che ti temono,  
ne ricolmi chi in te si rifugia  
davanti agli occhi di tutti.

RAGAZZE: Tu li nascondi al riparo del tuo volto,  
lontano dagli intrighi degli uomini;  
li metti al sicuro nella tua tenda,  
lontano dalla rissa delle lingue. RIT:

RAGAZZI: Benedetto il Signore,  
che ha fatto per me meraviglie di grazia  
in una fortezza inaccessibile.

RAGAZZE: lo dicevo nel mio sgomento:  
«Sono escluso dalla tua presenza».  
Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera  
quando a te gridavo aiuto. RIT:

RAGAZZI: Amate il Signore, voi tutti suoi santi;  
il Signore protegge i suoi fedeli  
e ripaga oltre misura l'orgoglioso.

RAGAZZE: Siate forti, riprendete coraggio,  
o voi tutti che sperate nel Signore. RIT:

## **ASCOLTO DELLA PAROLA: Mt 25, 14-30.**

«<sup>(14)</sup>Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. <sup>(15)</sup>A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. <sup>(16)</sup>Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. <sup>(17)</sup>Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. <sup>(18)</sup>Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. <sup>(19)</sup>Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. <sup>(20)</sup>Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. <sup>(21)</sup>Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. <sup>(22)</sup>Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. <sup>(23)</sup>Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. <sup>(24)</sup>Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; <sup>(25)</sup>per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. <sup>(26)</sup>Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso;

*(27)avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. (28)Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. (29)Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. (30)E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».*

## **RIFLESSIONE**

Per diventare me stesso devo cessare di essere ciò che ho sempre pensato di voler essere, per trovare me stesso devo uscire da me stesso, per vivere devo morire. La ragione di ciò è che sono nato nell'egoismo e che per conseguenza tutti i miei sforzi naturali per rendermi più reale e più me stesso mi rendono meno reale e meno me stesso, perché gravitano tutti attorno ad una menzogna.

Coloro che nulla sanno di Dio e che vivono centrati in sé immaginano di poter trovare se stessi soltanto rivendicando i propri desideri, le proprie ambizioni e i propri appetiti in una lotta con il resto del mondo. Essi cercano di diventare reali imponendosi agli altri impossessandosi di una parte della limitata riserva dei beni creati e sottolineando così la differenza fra loro e gli altri uomini che hanno meno di loro o non hanno nulla. Essi possono concepire un solo modo di diventare reali: staccarsi dagli altri e innalzare una barriera di contrasto e di distinzione fra se stessi e gli altri.

Io ho quel che tu non hai. Io sono quel che tu non sei.

## **PADRE NOSTRO**

### **PREGHIERA:**

*Amami come sei! In ogni istante in qualunque situazione tu sia, nel fervore o nell'aridità, nella fedeltà o nell'infedeltà amami come sei!*

*Voglio l'amore del tuo povero cuore, se aspetti di essere perfetto non mi amerai mai.*

*Non potrei forse fare di ogni granello di sabbia un serafino radioso di purezza, di nobiltà e di amore? Non sono io l'Onnipotente? E se mi piace lasciare nel nulla quegli esseri meravigliosi e preferire il povero amore del tuo cuore, non sono io padrone del mio amore? Figlio mio lascia che ti ami, voglio il tuo cuore. Certo voglio col tempo trasformarti ma per ora ti amo come sei... desidero che tu faccia lo stesso.*

## **CANTO**